

5. Il *Gorgia* (riduzione teatrale della 3E)

Platone

In questo dialogo vedremo Socrate battersi in un corpo a corpo con i Sofisti per difendere le sue opinioni. Io, Platone, concepisco la filosofia come l'applicazione del metodo dialettico, inteso come la via che porta allo sviluppo di ragionamenti fondati e scelta di vita basata sulla giustizia. La retorica, infatti, non è una vera scienza ma *un credere non accompagnato dal sapere e può convincere solo chi ignora la verità delle cose*.

Ora lascio a voi scegliere in cosa credere. Vi presento *"il Gorgia"*.

5.1 Socrate contro Gorgia

[Margherita, Chiara C., Stefania, Elisa, Eleonora, Christian]

Socrate: Dimmi Gorgia, che cos'è la retorica?

Gorgia: E' l'arte di fare discorsi, Socrate

Socrate: Ah davvero?!?! Di tutti i discorsi?

Gorgia: Sì, certo, di tutti.

Socrate: e per esempio della medicina che ne pensi? Usa la retorica o no?

Gorgia: Certo, come tutte le arti e saperi

Socrate: allora perché usi il termine al singolare, eccellente ospite?

Gorgia: perché se lo usassi al plurale vorrebbe dire che non esiste un'arte unica e potente del discorso!

Socrate: e, infatti, non esiste, caro Gorgia, perché, come hai appena detto, la retorica si occupa di tutto e di tutto senza vera conoscenza. Dunque ormai è chiaro: la retorica non ha oggetto e neanche un metodo. Non è quindi né arte, né scienza, al massimo una bassa cucina...

Platone

Gorgia ritiene che la retorica tratti tutti i discorsi, ma Socrate gli dimostra che la retorica è solamente l'arte di persuadere gli ignoranti e che i retori non sanno niente delle cose di cui parlano.

5.2 Socrate contro Polo

[Diletta, Yasmin, Giulia A., Anna G., AnnaChiara]

Socrate: Allora, Polo, vuoi convincermi tu l'utilità della retorica?

Polo: Ah, per me la retorica ha grande importanza, è così importante d'avere potere di vita e di morte su tutti!

Socrate: Ne se proprio sicuro? A me sembra che la retorica non comandi affatto, ma obbedisca piuttosto, magari non se ne accorge proprio ..

Polo: Ma cosa dici Socrate? Tu vaneggi. Uno che con i suoi discorsi può far saltare la testa di un avversario non lo chiami potente?

Socrate: Ma a voi *sembra* di essere potenti, in realtà non siete voi a comandare perché nemmeno sapete se è giusto o no quello che fate. D'altra parte questo vale anche per i tiranni che sono come voi schiavi della propria ignoranza e incapaci di vederne le catene. E' questa la ragione per cui né voi né loro possedete alla fine, ciò che rende felici e ci dà vita dolce e lieta. L'ignoranza infatti è una malattia dell'anima, da quelle catene voi non sapete liberarvi e vi credete potenti .. bah

Platone

Polo sostiene che la retorica ha un valore molto grande perché ha potere di vita o di morte. Ma la retorica per Socrate ha un potere solo apparente, perché gli stessi politici si inchinano a interessi e voleri su cui non hanno influenza e di cui sono servi. Sono dunque schiavi, non potenti: come pentole di rame che risuonano e smettono di farlo a comando.

5.3 Socrate contro Callicle

[Vittoria, Letizia, Rebecca S., Regina, Vincenzo]

Socrate: Dimmi un po' Callicle, perché mai l'essere più forte dovrebbe implicare, come sostieni, il possedere di più? A me pare che richieda solamente che se vuoi governare gli altri, devi saper governare anche te stesso.

Callicle: Ma nemmeno per sogno Socrate, e a che servirebbe allora il potere, se si restasse poveri in canna? Chi per le sue capacità è arrivato a comandare gli altri avrà pur diritto a godersi i propri meriti!

Socrate: Bene e piacere non sono la stessa cosa, Callicle.

Callicle: A no? Io preferisco il piacere, prendilo tu il bene senza agi, soldi e onori se ti rende così felice!

Socrate: Mio caro ammiratore di retori, tu non hai alcuna idea né del bene né del male, quindi le scelte della città non possono essere affidate alle tue mani. ma a ben vedere nemmeno la tua vita sei in grado di condurre!! Scegli un piacere che ti sembra farti contento e dopo poco ti accorgi in quali guai ti sei messo!! Un marito geloso se hai insidiato una ragazza, una notte col mal di pancia se hai bevuto troppo, un'avidità senza senso e senza soddisfazione se hai nascosto un gruzzolo sotto il pavimento .. Ah Callicle, io ti vedo, finire la tua vita disperato, senza sapere perché l'hai vissuta e senza lasciare niente di buono a chi resta .. non certo la tua memoria tra i tuoi concittadini! Il buon politico agisce vedendo dove il bene sta veramente, altro che piaceri e onori .. Non penso proprio che sarai rimpianto ad Atene.

5.4 Monologo di Socrate

[Anna B., Chiara M., Veronica, Giulia C., Manila]

Socrate: Miei sapienti amici, come abbiamo visto la retorica può anche salvare la vita di un uomo in tribunale, ma l'ambizione dell'uomo non deve essere vivere il più a lungo possibile, piuttosto spendere il proprio tempo nel miglior modo.

Dunque chi aspira a esercitare la virtù politica, deve dimostrare di possedere non la capacità retorica, ma l'arte di rendere gli uomini migliori. Questo rende felici, chi agisce su mandato dei propri amici e chi vive in città.

Io sono l'unico ad Atene che tenti la vera arte politica e l'unico tra i contemporanei che la eserciti.

Ma non so dire cosa ne diranno gli ateniesi: se si lasceranno sedurre dalle vostre belle parole o vi giudicheranno per la vostra cattiva cucina. La vostra in fondo è pura arte adulatoria e gli ateniesi potrebbero ben cascarci.

Per questo sono come un medico accusato da un cuoco che si appresta ad essere giudicato da una giuria di golosi.

i testi della voce platonica fuori campo sono di

[Irene, Brigitte, Rebecca F., Erica, Giulia G.]
